

# L'agroalimentare vede rosa

*Il "monitor" di Crédit Agricole e Cmr: il Friuli beneficerà della domanda interna*

PORDENONE - È improntato ad un moderato ottimismo il 2017 per le imprese operanti nell'industria agroalimentare del Veneto e del Friuli. Una crescita meno marcata di quella fatta registrare nel secondo semestre del 2016, ma con prospettive positive. Rispetto alle "colleghe" venete, le imprese del Fvg pagano il fatto di essere meno reattive, di avere una dimensione media più contenuta e, soprattutto, una minore proiezione sui mercati esteri (55,8% per le imprese venete, 47,2% per quelle del Fvg).

Sono le indicazioni che emergono dal monitoraggio condotto da Crédit Agricole e Community Media research sull'industria agroalimentare del Veneto e del Fvg. Condotta in due periodi (a luglio 2016 con un campione di 557 imprese; e a gennaio-febbraio

2017, con un campione di 591), l'indagine ha interessato realtà appartenenti ai diversi comparti.

Che cosa emerge? Dalle interviste condotte, risulta che il fatturato nel primo semestre 2017 è atteso in crescita del 16,5%, con le imprese di maggiori dimensioni a contribuire alla crescita in maniera più determinante (+25%); sostanzialmente stabile l'occupazione, decisamente favorevoli gli ordinativi dall'estero (+20,1%), ma si registra anche un'attesa per il risveglio della domanda interna (+13,2%) e trend positivo anche per gli investimenti (+22,6%). Insomma, una ventata di "moderata" fiducia. Quanto ai settori, trainanti sono quelli delle bevande (il più esposto sui mercati internazionali), del lattiero-caseario e della frutta-ortaggi.

Crédit Agricole FriulAdria -

sottolinea il direttore generale Roberto Ghisellini - in Veneto e Friuli ha raggiunto il miliardo di impieghi; i due terzi degli impieghi riguardano il Veneto ed il 40% viene assorbito dalla filiera vitivinicola.

Oltre all'analisi dei dati, lo studio fornisce anche alcune riflessioni sulle linee strategiche da seguire. Su tutte, il coltivare una cultura della condivisione (per approfittare delle positive ricadute delle innovazioni e della ricerca); l'alimentare azioni di sistema (interventi trasversali sulla filiera produttiva e sollecitando la nascita di un operatore della Grande distribuzione organizzata nazionale per veicolare i prodotti italiani sui mercati esteri; e, naturalmente, accrescere la qualità.

© riproduzione riservata



## BEVANDE

Il settore vitivinicolo è molto apprezzato all'estero

